

## **Verbale dell'Assemblea della Consulta per il superamento dell'Handicap del 15 /12/2011**

Giovanna Guerriero apre l'Assemblea relazionando dell'incontro avuto con il Vice Sindaco, allo scopo di comprendere perchè il Comune non rinnova il contratto di permanenza delle Associazioni nelle Sedi di lavoro loro concesse . Fenomeno questo che ha interessato diverse Associazioni(es. Ass. Piccoli Rambo)le quali, allo scadere del contratto, non si sono viste rinnovare l'autorizzazione . La Presidente informa anche sugli incontri che intende richiedere dopo la pausa delle festività Natalizie:

- 1) Incontro con i Presidenti delle altre due Consulte Comunali per avviare il percorso di rivisitazione del Regolamento delle Consulte;
- 2) incontro con i Presidenti dei nove Quartieri cittadini per discutere sull'attuale organizzazione degli sportelli sociali e sull'attivazione del pronto soccorso sociale;
- 3) incontro con il Dott. Quargnolo, Capo Dipartimento del Settore Sociale e Direttore ad interim del medesimo;
- 4) incontro con Rizzo Nervo, Assessore alla Sanità del Comune. Incontro questo già richiesto più volte.

A seguire, l'Assemblea discute il tema delle contribuzioni richieste alle famiglie con a carico disabili gravi *per la frequenza ai Centri Diurni e per l'erogazione degli Assegni di Cura*. La Riforma Fiscale introduce infatti per le medesime il criterio del reddito.

Criterio questo considerato ingiusto, come è stato affermato dalla Consulta in più occasioni , durante incontri avuti con il Sindaco e L'Assessore al welfare Amelia Frascaroli. Pertanto la Consulta chiede che si continui a erogare l'assegno di cura alle persone con disabilità a prescindere dal reddito familiare.

*Per quanto riguarda i Centri Diurni, il riferimento resta il DL 109, così come modificato dal 130, Leggi Nazionali che impongono di escludere il reddito familiare e di non conteggiare, nel reddito Individuale di chi usufruisce del servizio, la Pensione di Invalidità e l'Ass.di Accompagnamento. Cose invece previste, in maniera illegittima ed incostituzionale, nella modifica all'art.49 della Legge Regionale, tuttora in discussione.*

*Questi concetti sono peraltro suffragati da sentenze (tanti TAR e la 1607 e 5185/2011 del Consiglio di Stato) dalle quali risulta che le persone con disabilità hanno diritto all'assistenza a prescindere dal reddito familiare e dalle eventuali difficoltà degli Enti Locali.*

Come secondo argomento viene affrontato il tema del T-Day.

La Consulta ribadisce di non essere contro la pedonalizzazione del centro, ma piuttosto contro il provvedimento di chiudere il centro durante il fine settimana, impedendo così la mobilità delle persone con problemi di deambulazione. La Consulta sottolinea, ancora una volta, come i Referenti Istituzionali trascurino di tenere conto del suo parere su provvedimenti molto importanti.

Tra le azioni da mettere in campo per contrastare questa abitudine vengono individuate le seguenti possibilità:

- 1) organizzare un'iniziativa di protesta, coinvolgendo anche assistiti dalle Associazioni, operatori e volontari;
- 2) fare un comunicato stampa contro l'ordinanza del Sindaco, proponendogli di varare una deroga all'ordinanza medesima;
- 3) rivolgersi al Difensore Civico;
- 4) chiedere all'Amministrazione di contemplare, nei giorni di chiusura del centro, l'accesso mediante navette e richò.

Sentiti tutti i pareri, l'Assemblea si esprime a favore del Comunicato stampa.

A seguire, Hanau relaziona dell'incontro avuto con il Comitato Consultivo Misto in merito al Regolamento della concessione

DELL'ASSEGNO DI CURA per la non autosufficienza, valido da maggio 2011 per tutti i Comuni della Provincia. Il Presidente di A.n.g.s.a Bologna

riporta alcune delle criticità individuate e indicate nel documento inviato in data 15.12.2011:

"Nel Regolamento è evidente che l'Assistenza alle persone disabili si fonda sulla scheda di valutazione B.I.N.A, che misura molto sinteticamente la non autosufficienza e non i bisogni. Quindi non misura il bisogno che emerge dal PEI o dal PAI (Piano di Assistenza Individualizzato), come prevederebbe l'applicazione della Legge Regionale e il buon senso.

La presenza di un assegno di accompagnamento è un altro dei criteri che viene usato per discriminare: chi lo percepisce non ha diritto all'assegno di cura tipo inferiore e vede decurtato di oltre la metà l'assegno di tipo superiore. Ma, quello che è peggio, l'ISEE familiare di tutto il nucleo e i redditi detentati agli alimenti danno all'assistente sociale la discrezionalità di mettere in fondo alla graduatoria chiunque.

L'assegno per la non autosufficienza è previsto solo per le famiglie che in sua mancanza istituzionalizzerebbero i loro assistiti nelle case di cura. Tale assegno viene inoltre prioritariamente erogato per stipendiare una badante, togliendo così l'incentivo al familiare ad assistere il malato non autosufficiente. Sembra che la preoccupazione maggiore sia quella di dare lavoro regolare ai badanti. Cosa giusta ma che non deve escludere i familiari dai piccoli benefici.

Il progetto bada bene estende questo Regolamento e questa situazione anche agli assistiti dell'INPDAP, accentuando tutto. Infatti è necessario che vi sia un contratto dopo il 1 giugno 2011 per avere il contributo una tantum di 500 euro: chi aveva già il badante in regola prima non prende nulla.

Queste le principali assurdità." (Intervento di Carlo Hanau di A.n.g.s.a Bologna)

In conclusione di incontro vengono riportate altri due problemi:

- 1) per i disabili che usufruiscono delle carrozzine elettriche date in comodato dall'A.u.s.l, nell'anno in corso, non è stata rinnovata l'assicurazione;
- 2) per l'acquisto di strumenti di comunicazione quali computer, telefoni, stampanti, ecc, non fa più fede l'autocertificazione. Ora viene richiesta la certificazione del medico specialista di una struttura pubblica, che attesti che l'acquisto è compatibile con il tipo di disabilità dichiarato.

Nota di Claudio Rizzoli (Area Sociale Ceps Onlus)

"Nel ringraziare per l'informazione e nel prendere nota della convocazione, segnalo alla Presidente della Consulta che il punto 2 da lei presentato come impegno verso i presidenti dei quartieri circa la organizzazione degli sportelli sociali, andrebbe posto non tanto nella forma di richiesta di informazioni, quanto invece di precisa richiesta di un incontro per illustrare la importanza di un seminario congiunto tra Associazioni ed operatori degli Sportelli Sociali finalizzato alla conoscenza reciproca e alla messa in rete delle risorse pubbliche e del privato sociale, ipotesi condivisa in ambito della Consulta nella penultima riunione del 2011.

Immaginando però la impossibilità di potere parlare congiuntamente con i 9 presidenti di quartiere e/o la scarsa efficacia di incontri singoli, suggerirei un incontro preliminare con il presidente della Quinta Commissione dott Caviano, con il quale poi, e per via istituzionale, informare i presidenti di quartiere che la Consulta ed la 5 Commissione intendono organizzare il Seminario."